1 / Cosa è il PAV?

Il PAV / Parco d'Arte Vivente è un nuovo centro di arte contemporanea, rispettoso dell'ambiente e attento al dialogo tra arte, scienza e natura, che sta prendendo forma a Torino. Dal mese di luglio 2006 è disponibile al pubblico il primo settore del parco (3.550 mq) dove si trova l'opera di arte ambientale "Trèfle" di Dominique Gonzalez-Foerster: un grande quadrifoglio di erba e terra intagliato nel suolo, circondato da un prato verde. In tale spazio, dal mese di settembre, sono iniziate: viste guidate, spettacoli e laboratori a carattere periodico.

Tutte le attività sono ideate per la partecipazione del pubblico. L'intero complesso è accessibile alle persone diversamente abili.

Il progetto è stato concepito dall'artista Piero Gilardi e sviluppato dall'Associazione Culturale AcPav con il contributo degli architetti Gianluca Cosmacini, Alessandro Fassi, Massimo Venegoni e di Tea Taramino, artista e arte-terapeuta.
Il PAV è condotto in partnership dalla Città di Torino, dalla Fondazione Torino Musei, dall'Associazione AcPav (gruppo progettuale) e dall'AMIAT.

Il Parco d'Arte Vivente è organizzato in strutture e progetti:

BIOMA è il nome dell'edificio centrale (ora in costruzione) contenente sei moduli interattivi, ideati dall'artista Piero Gilardi. Al loro interno il pubblico potrà osservare alcuni aspetti della natura e della scienza, da un punto di vista insolito, sperimentando direttamente, con l'ausilio di interfacce tecnologiche, la possibilità di originare immagini uniche.

L'ART PROGRAM già punteggia le attività del nascente PAV attraverso la proposta al pubblico di stage con artisti e la realizzazione di installazioni d'arte contemporanea, nello spazio del parco o nel territorio cittadino. Il percorso è a cura di un comitato artistico diretto da Nicolas Bourriaud e coordinato da Ivana Mulatero.

LA SEZIONE RICERCHE CREATIVE è la struttura che si occupa dei servizi destinati al pubblico, organizzati in laboratori aperti a tutti, visite guidate, stage di formazione per insegnanti, operatori e studenti.

L'opera di arte ambientale **Trèfle** di Dominique Gonzalez-Foerster

2 / Cos'è la Sezione Ricerche Creative?

La Sezione Ricerche Creative è un organismo del Parco d'Arte Vivente nato con lo scopo di far partecipare il pubblico allo studio e alla sperimentazione dei linguaggi espressivi della contemporaneità.

Compito della Sezione è fornire, in collaborazione con esperti di varie discipline, strumenti e sostegno utili alla comprensione dei contenuti artistici delle opere proposte nell'ambito della programmazione espositiva. La Sezione si rivolge a tutte le fasce di età scolare e al pubblico adulto proponendo itinerari di conoscenza teorica e di laboratorio e mettendo a disposizione i mezzi e gli spazi idonei a una gratificante esperienza personale di crescita cognitiva, emotiva ed espressiva.

Sono in atto progetti di rete, mirati alla scoperta e alla comprensione dell'arte contemporanea, rivolti anche a persone con difficoltà intellettive, psichiche e fisiche, spesso escluse dai circuiti culturali.
Sono inoltre in corso progetti legati a tematiche di natura interculturale.

Il pubblico ha la possibilità di scegliere e prenotare i laboratori e le visite guidate sulla base di un programma che viene pubblicato e puntualmente divulgato sul sito web.

Responsabile Sezione Ricerche Creative
Tea Taramino

Responsabile Formazione
Orietta Brombin

Consulente per la didattica
Sylvia Mazzoccoli, quattroquArti s.c.r.l.

Staff
Roberta Billè, Katia Lombardi, Benedetta Roggeri, Valentina Salati

3 / IMMIGRATION

IMMIGRATION è il titolo di un poetico e articolato progetto che Francesco Mariotti realizzerà per il PAV e per l'intera città di Torino in collaborazione con l'architetto del paesaggio Gianluca Cosmacini e il biologo Giuseppe Camerini.
Mariotti, artista svizzero che da circa trent'anni compie studi e crea opere legate al tema della luce, lavorerà in prima persona alla realizzazione di un complesso **impianto biotecnologico** che avrà come obiettivo ultimo quello di invitare le lucciole a ripopolare una zona della città.

Progetto articolato perché lo sviluppo dell'intera operazione richiederà cinque anni di lavoro durante i quali si darà vita, all'interno di un'area del PAV, ad un habitat idoneo (7/Perché facciamo un bosco in città?) all'insediamento delle lucciole. Questa macro opera di arte ambientale necessiterà dell'aiuto e del supporto di esperti quali architetti del paesaggio, agronomi, biologi ma anche e soprattutto dell'interazione e del coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Progetto poetico, quindi, perché guarda con attenzione al contesto, all'ambiente e alla capacità di collaborare con entusiasmo e diventare ingranaggio di un grosso motore che, una volta avviato, darà la possibilità di godere collettivamente di un evento minimo, quale il luccichio di un insetto nel buio.

L'artista

Francesco Mariotti, nato a Berna nel 1943, all'età di nove anni è emigrato con la famiglia in Perù. Ha studiato arte a Lima, Parigi e ad Amburgo e dal 1987 vive e lavora a Zurigo.
La sua ricerca artistica, sempre attenta alle nuove tecnologie, ha spaziato nel tempo all'interno di diversi linguaggi della contemporaneità: video, performance, installazioni. Ha esposto in varie parti del mondo i risultati della sua ricerca, in particolare le installazioni complesse intitolate **Giardini ibridi**.
Nel 1968 è stato presente a Documenta 4 di Kassel e, nell'anno successivo, alla X Biennale di San Paolo del Brasile. Dal 1989 ha lavorato con esperti biologi al progetto **Il ritorno delle lucciole,** iniziativa che nel 2005, a Zurigo ha dato il via a un Festival tematico. L'artista, che basa la sua ricerca su un profondo interesse per l'ambiente e su un impegno di carattere politico e sociale, realizza sculture luminose interattive utilizzando elementi di recupero industriale.

4 / Il significato di GLOW UP!

La Sezione Ricerche Creative lancia una campagna di sensibilizzazione all'opera IMMIGRATION, chiamando a raccolta scuole individuate a campione sul territorio urbano di Torino per coinvolgere attivamente le classi sul progetto **GLOW UP!**

Il significato del verbo **to glow** è scintillare, splendere. In inglese esistono due diversi sostantivi per differenziare le lucciole femmina, **glow-worm** (verme luminescente), dalle lucciole maschio, **firefly** (mosca di fuoco).

GLOW UP! vuole essere un invito, un'esortazione a prendere parte alle importanti e delicate fasi della costruzione di un'opera pensata appositamente per regalare al territorio torinese un'oasi (PAV BIOTOPE) all'interno della quale assistere allo spettacolo notturno della danza delle lucciole.

GLOW UP! avrà una durata e un'articolazione che prevede un impegno quinquennale (tempo previsto per la realizzazione dell'opera di Mariotti). È per questa ragione che la Sezione Ricerche Creative ha deciso di rivolgersi alle scuole elementari (con particolare attenzione alle classi prime) nella speranza che gli stessi allievi, a distanza di cinque anni, possano essere coscienti del proprio apporto e sentirsi così parte integrante di un'opera d'arte.

In questo senso, il coinvolgimento delle scuole diventa un passo necessario per poter procedere in modo attivo e capillare alla scoperta di tutti i luoghi nei quali è ancora possibile scorgere la presenza delle lucciole, con lo scopo di incrementare una nascente Banca Dati che diverrà un fondamentale strumento di lavoro per i biologi e gli esperti coinvolti nel progetto.

Sono davvero tante le ragioni per diventare, in tantissimi, **trovaluci** nel buio delle sere d'estate!

5 / Come contribuire al progetto GLOW UP!

I docenti interessati a GLOW UP!, con il costante sostegno della **Sezione Ricerche Creative del PAV**, avranno il compito di coinvolgere e motivare i propri allievi. Il primo passo sarà quello di ritagliare uno spazio dedicato alla **elaborazione creativa delle cartoline** contenute all'interno del kit (8/INFO insegnanti) e assicurarsi che pervengano, **unitamente ai questionari compilati, entro il 30 settembre 2007** presso la segreteria del PAV, in vista dell'esposizione collettiva dei lavori realizzati.

Sarà inoltre possibile contattare la Sezione Ricerche Creative per dare avvio ad un programma di **attività di laboratorio** da svolgersi nel corso dell'anno scolastico 2007/2008 incentrate sui seguenti campi d'indagine:

Francesco Mariotti fotografato da Jean-Pierre Joachimsmeier

Visioni
la luce e il buio

Metamorfosi
evoluzione della forma

Intermittenze
codici e comunicazione

INVITO

Il PAV presenta al pubblico l'**anteprima** del progetto **IMMIGRATION** in concomitanza con le manifestazioni legate alla **Giornata mondiale dell'Ambiente**. Nelle aiuole di Piazzale Valdo Fusi a Torino, l'artista Francesco Mariotti realizzerà una delicata installazione luminosa. Le serate del **4-5-6 giugno 2007** diventeranno così stimolanti appuntamenti per inaugurare collettivamente anche il progetto didattico **GLOW UP!**
Per tre sere consecutive, a partire dalle 18.00 fino alle 20.00 circa, gli allievi coinvolti nel progetto, insieme alle famiglie e agli insegnanti, potranno prendere parte a coinvolgenti attività di laboratorio, aperte a tutti, dedicate al tema delle lucciole.

Questo evento, se ben valorizzato in ambito scolastico, può trasformarsi in una importante occasione per generare un serio coinvolgimento da parte delle famiglie e quindi una buona riuscita del lavoro.

6 / INFO lucciole

Chi sono e come possiamo riconoscerle

Le lucciole - *Lampyris noctiluca* - sono coleotteri appartenenti alla famiglia dei *Lampiridi*. Esiste una enorme varietà di specie diffuse in tutto il mondo. In Italia la specie più comune è la *Luciola italica*, lunga dai 5 ai 9 mm. In questo piccolo insetto, gli ultimi segmenti dell'addome sono trasparenti e attraversati da trachee che permettono di regolare il flusso di ossigeno, alla base dell'accensione e spegnimento della luce. Le lucciole in volo sono solo maschi che, attraverso un codice luminoso, comunicano la loro presenza alle femmine. Queste, non essendo in grado di volare, attendono il maschio sugli steli delle piante. Anche le femmine, per rendersi individuabili, rispondono al richiamo luminoso con chiari messaggi. Se fecondate, le lucciole depongono le uova, a loro volta luminescenti, in luoghi umidi e ben riparati.

La metamorfosi

Esattamente come per le farfalle, lo sviluppo delle lucciole passa attraverso quattro fasi evolutive: uovo-larva-pupa-adulto. Quello della pupa è lo stadio immobile al cui interno avviene la trasformazione dell'aspetto da larva ad adulto.

Il menu

Al contrario degli insetti adulti, il cui unico scopo è quello di riprodursi, le larve sono voracissime e si nutrono prevalentemente di chiocciole, limacce e molluschi in genere. Riescono a penetrare nel guscio e dopo aver iniettato un liquido digestivo, ne succhiano il contenuto.

La luce

Le lucciole utilizzano la luce per poter incontrare i partner della propria specie. I ritmi e le intensità delle intermittenze mutano di specie in specie. Nella parte terminale dell'addome è contenuta la *luciferina*, una proteina che, attraverso una reazione chimica, regola l'emissione della luce.

Perché stanno scomparendo

L'espansione dei centri abitati, la riconversione dei territori boschivi a zone agricole, l'uso sempre più massiccio di pesticidi, l'incremento dell'illuminazione artificiale, sono solo alcune delle cause che hanno determinato la progressiva scomparsa delle lucciole, preziosi indicatori del grado di salute dei nostri territori.

7 / Perché facciamo un bosco in città?

Nell'area del nascente PAV-Parco d'Arte Vivente, in via Giordano Bruno 53 a Torino, è stata individuata una zona che ospiterà uno stagno e un bosco accessibili al pubblico. La creazione di un habitat idoneo - **PAV BIOTOPE** - all'insediamento e allo sviluppo delle lucciole, è la prima fondamentale fase della realizzazione del progetto IMMIGRATION e sarà anche un raro caso di biòtopo in un contesto urbano.

Ma cos'è un biòtopo?

Il termine biòtopo indica un'area, di limitate dimensioni, dove l'equilibrio ambientale è quasi intatto. E' un ambiente fisico, con caratteristiche omogenee, dove alcune specie native (di animali e vegetali) convivono in stretta e reciproca dipendenza. E' un prezioso scrigno per la protezione della biodiversità.

I biòtopi sono zone speciali, generalmente umide, che possono ospitare una grande varietà di piante e animali.

La compilazione dei questionari

I questionari contenuti nel kit dovranno essere compilati dagli allievi.

Le domande sono state formulate nella maniera più semplice possibile per consentirne la comprensione a tutti i livelli. Importante sarà attivarsi affinché anche le famiglie contribuiscano all'esito positivo del progetto, dato che la ricerca delle lucciole dovrà avvenire al di fuori dell'orario scolastico e per lo più nel periodo che coincide con l'inizio delle vacanze estive.

Agli insegnanti spetterà quindi l'incarico di inserire GLOW UP! nei **compiti per le vacanze** motivando gli allievi e facendoli sentire parte indispensabile per la riuscita dell'intero progetto.

Come elaborare le cartoline

Gli studenti andranno guidati durante la fase di elaborazione creativa delle cartoline contenute nel kit. L'idea è quella di offrire, a partire dall'uso di materiali semplici e al tempo stesso preziosi, la possibilità di visualizzare e fermare nel tempo un fantastico **campo di lucciole**. I materiali sono stati scelti sulla base di una serie di riflessioni condotte intorno all'aspetto più seducente delle lucciole e cioè al ritmo imposto dall'alternarsi di luce e buio. Carta vellutata nera e pellicola adesiva iridescente daranno la possibilità di restituire la magia di una notte d'estate.

Nella prima fase i fogli neri di supporto andranno tagliati a metà e poi incollati sulla cartolina.

La carta adesiva iridescente servirà a creare e definire punti o traiettorie luminose tracciate da immaginarie lucciole, in volo nello spazio della notte.

Il passo fondamentale è che ciascuno degli allievi stabilisca un criterio di distribuzione e di organizzazione delle lucciole e delle loro scie luminose.

Una volta terminata l'elaborazione sarà stupefacente notare come nessuna cartolina sarà uguale all'altra! Unica come lo spettacolo delle lucciole...

Sul retro della cartolina, gli allievi troveranno a loro disposizione uno **spazio per pensieri liberi** utile per lasciare una ulteriore traccia dell'esperienza vissuta.

Il **termine di consegna** dei lavori e dei questionari è il **30 settembre 2007**, in previsione dell'esposizione di tutte le cartoline realizzate dalle classi coinvolte nel progetto. La mostra verrà allestita in **autunno**.

IMMIGRATION 2007

GLOW UP!

9 / Questionario di rilevazione scientifica

Scheda a cura del trovalucciole

Ma le lucciole abitano ancora a Torino?

Il tuo nome

Dove abiti? In che via?

Scrivi il nome del posto dove hai visto le lucciole

Eri in un: (sottolinea la risposta)

parco pubblico

giardino

bordo strada

bordo ferrovia

in riva al fiume/laghetto o stagno

in zona incolta con siepi

in zona incolta senza siepi

Altro:

Quante lucciole hai visto?

Che giorno e che ora erano?

Com'era il tempo? (sottolinea la risposta)

secco

ventoso

coperto con pioggia

sereno

C'erano lampioni? SI NO

Passavano automobili? SI NO

NOTE:

Tutte queste informazioni ci aiuteranno a costruire una mappa per scoprire dove abitano ancora le lucciole nel nostro territorio.
GRAZIE PER IL TUO PREZIOSO AIUTO!

IMMIGRATION 2007

GLOW UP!

10 / Questionario di rilevazione soggettiva

Scheda a cura del trovalucciole

Prova a pensare, ti è mai capitato di aver visto una lucciola o di aver ascoltato storie su questi strani insetti?

Il tuo nome

Dove abiti? In che via?

Dove hai visto le lucciole per la prima volta?

Quanto tempo fa?

Quale è stata la prima cosa che hai pensato quando hai visto quel piccolo bagliore?

Hai chiesto spiegazione a qualcuno?

E cosa ti hanno risposto?

Prova a chiedere alla tua famiglia informazioni o storie sulle lucciole e annotale qui:

Disegna e descrivi a parole la tua piccola lucciola

GRAZIE E BUONE VACANZE!

Lucciola lucciola vien da me
Ti darò il pan del re
Pan del re e della regina
Lucciola lucciola vien vicina!
Filastrocca popolare

Il giardino

Presto tutto il giardino
formicolerà di lucciole

piccoli lampi di magnesio
per fare la fotografia

ai volti ipnotici
e medianici dei fiori.

È notte: fa fresco: cadono le prime
gocce di stelle: si rientra.
Corrado Govoni (1884-1965)

Quando l'insegui
la lucciola s'occulta
nel plenilunio
Ryôta (1707-1787)

L'haiku può essere anche interpretato come metafora della conoscenza: spesso siamo simili a colui che insegue lucciole nel plenilunio. Ci affanniamo a inseguire le piccole luci delle opinioni personali o delle idee altrui per rischiarare l'incerto cammino fra le tenebre dimenticando la luce del plenilunio: la verità che splende dovunque, comunque e per tutti coloro che sappiano coglierne la presenza. E una volta colta, le opinioni e le idee vengono riassorbite nella luce del Risveglio (di cui la luna è metafora) come lucciole nel plenilunio. Purtroppo, molti "Guardando non vedono, udendo non odono" eppure "Nulla da nessuna parte è nascosto, dai tempi dei tempi tutto è chiaro come la luce del giorno".

Dall'antologia Zenrinkushu a cura di Toyo Eicho (1429-1504)

"Una notte di giugno caddi come una lucciola sotto un gran pino solitario in una campagna d'olivi saraceni affacciata agli orli d'un altipiano d'argille azzurre sul mare africano. Si sa le lucciole come sono. La notte, il suo nero, pare lo faccia per esse che, volando non si sa dove, ora qua ora là vi aprono un momento quel loro languido sprazzo verde. Qualcuna ogni tanto cade e si vede allora sì e no quel suo verde sospiro di luce in terra che par perdutamente lontano. Così io vi caddi quella notte di giugno, che tant'altre lucciole gialle baluginavano su un colle dov'era la città..."
Luigi Pirandello (1867-1936)

"Ieri sera, uscendo per una passeggiata, ho visto nella crepa di un muro una lucciola. Non ne vedevo, in questa campagna, da almeno quarant'anni: e perciò credetti dapprima si trattasse di uno schisto del gesso con cui erano state murate le pietre o di una scaglia di specchio; e che la luce della luna, ricamandosi tra le fronde, ne traesse quei riflessi verdastri. Non potevo subito pensare a un ritorno delle lucciole, dopo tanti anni che erano scomparse. Erano ormai un ricordo: dell'infanzia allora attenta alle piccole cose della natura, che di quelle cose sapeva fare giuoco e gioia. Le lucciole le chiamavamo ***canniledddi di picuraru****, così i contadini le chiamavano. Tanto consideravano greve la vita del pecoraio, le notti passate a guardia della mandria, che gli largivano le lucciole come reliquia o memoria di luce nella paurosa oscurità. Paurosa per gli abigeati frequenti. Paurosa perché bambini erano di solito quelli che si lasciavano a guardia delle pecore. Le candeline del pecoraio, dunque. E ogni tanto ne prendevamo qualcuna, la tenevamo delicatamente chiusa nel pugno per poi aprirne a sorpresa, tra i più piccoli di noi, quella fosforescente smeraldina."*
Leonardo Sciascia (1921-1989)

Contenuto del kit

1 Cosa è il **Pav**?

2 Cos'è la **Sezione Ricerche Creative**?

3 **IMMIGRATION**

4 Il significato di **GLOW UP!**

5 Come contribuire al progetto **GLOW UP!**

6 **INFO** lucciole

7 Perchè facciamo un bosco in città?

8 **INFO** insegnanti

9 Questionario di rilevazione scientifica
(da fotocopiare per ciascun allievo)

10 Questionario di rilevazione soggettiva
(da fotocopiare per ciascun allievo)

11 Frammenti di trame luminose

Cartoline da ritagliare, elaborare e far pervenire al PAV per l'esposizione dei lavori, entro il **30 settembre 2007**

Materiali per realizzare le cartoline

Etichetta con l'indirizzo per la spedizione

Materiali e strumenti da procurarsi

Torcia per andare nel buio a cercare le lucciole senza inciampare

Matita e altri strumenti traccianti per compilare le schede e disegnare la propria lucciola

Fogli di carta per progettare la cartolina facendo degli schizzi e prendendo appunti

Forbici per ritagliare i materiali e colla stick